

Laboratorio di Laurea

Titolo del Laboratorio	ATTRAVERSO IL GRA. PROGETTI PER LA CITTÀ ANULARE		
Titolo breve	ATTRAVERSO IL GRA		
	<i>Cognome Nome</i>	<i>ssd</i>	<i>Dipartimento</i>
Proponente	<i>Metta Annalisa</i>	<i>ICAR 15</i>	<i>Architettura [Università Roma Tre]</i>
Collegio dei Docenti	<i>1 - Careri Francesco</i>	<i>ICAR 14</i>	<i>Architettura [Università Roma Tre]</i>
	<i>2 - Cao Umberto</i>	<i>ICAR 14</i>	<i>Architettura [Università Camerino]</i>
	<i>3 - Catucci Stefano</i>	<i>M-FIL/04</i>	<i>Architettura e Progetto [Univ. Roma La Sapienza]</i>
	<i>4 - Caudo Giovanni</i>	<i>ICAR 22</i>	<i>Architettura [Università Roma Tre]</i>
	<i>5 - Dall'Olio Lorenzo</i>	<i>ICAR 14</i>	<i>Architettura [Università Roma Tre]</i>
	<i>6 - Finucci Fabrizio</i>	<i>ICAR 22</i>	<i>Architettura [Università Roma Tre]</i>
	<i>7 - Gabriele Stefano</i>	<i>ICAR 08</i>	<i>Architettura [Università Roma Tre]</i>
	<i>8 - Metta Annalisa</i>	<i>ICAR 15</i>	<i>Architettura [Università Roma Tre]</i>
	<i>9 - Palmieri Valerio</i>	<i>ICAR 14</i>	<i>Architettura [Università Roma Tre]</i>
	<i>10 - Pietrolucci Marco</i>	<i>-----</i>	<i>----- Confedilizia di Roma e del Lazio</i>
Descrizione del tema	<p>Il tema è l'esplorazione progettuale della città che preme e vive lungo il GRA. L'autostrada in sessanta anni ha determinato una condizione di urbanità peculiare, attraendo a sé un coagulo incoerente di quartieri residenziali pubblici, poli commerciali e logistici, sedi direzionali di imprese internazionali, quartieri abusivi, contenitori per lo svago, nuclei produttivi, che si accostano e susseguono come pezzi discreti e singolari, disponendosi sulla complessa orografia di Roma. Sullo sfondo, i grandi parchi, le aree di riserva, le tenute, gli spazi indeterminati ai margini dell'infrastruttura, i relitti di naturalità selvatica, le aree produttive obsolete, parcheggi e dotazioni di standard sovradimensionate, le aree agricole in deperimento, insieme, disegnano la figura latente di uno "strato libero", con molte domande di progetto. All'atomizzazione della forma urbana, si aggiunge la frammentarietà degli strumenti di pianificazione con cui Roma ha programmato le sue trasformazioni future. L'ipotesi che si avanza è: - riorganizzare in unità le tante parti della città del GRA; - operare sullo strato libero come un'altra <i>infra-struttura</i>, che le inanelli e possa vertebrare la città. Scopo ultimo è tendere a ribaltare la consueta accezione del rapporto tra centro e periferia, pensando a questo alone urbano come centro di un sistema territoriale metropolitano, in un discorso che allora riguarda l'interezza di Roma.</p>		
Organizzazione del Laboratorio e attività che si intendono promuovere	<p>Il Laboratorio si articola in attività di studio, ricerca e progetto, a cura del Collegio e di altri docenti e progettisti del nostro Dipartimento e di altre Università, che vi partecipano con conferenze, workshop, seminari. Agli studenti è richiesta la frequenza attiva, con la partecipazione propositiva a seminari condivisi di ricerca e progetto. Gli studenti, singolarmente o in gruppi, propongono al corpo docente il tema specifico oggetto della propria tesi, in coerenza con gli argomenti generali del Laboratorio. Il tema è messo a punto e concordato con i docenti del Laboratorio, in particolare con i relatori.</p>		
Obiettivi formativi	<p>Le tesi hanno carattere progettuale. Potranno avere il tenore prevalente di progetti urbani, di spazi aperti, edifici o di azioni territoriali. Sono ammesse anche tesi teoriche, purché strumentali al progetto. Il GRA è un campo sperimentale per nuovi programmi, tipi, spazi, attraverso architetture che intercettino nuove domande di progetto, nuovi bisogni di luoghi, evocano nuovi immaginari e nuove estetiche. Il Laboratorio non propone né ricerca un progetto che disegni la città del GRA con un unico gesto; piuttosto, mira a progetti che si confrontino con lo stridore dei suoi materiali con un atteggiamento insieme pragmatico e visionario, attento alla cultura dell'abitare contemporaneo. Il Laboratorio riconosce un valore nella pluralità di temi, scale e</p>		

	<p>modalità di intervento che si presta ad accogliere. In ogni caso, richiede l'articolazione di una progettualità architettonica e configurativa, efficace su livelli diversi, compresi tra quello di sistemi - intelaiature di spazi, coerenti e concatenate, seppure disomogenee - e quello di luoghi - in sé compiuti, che raggiungono pienezza di senso in quanto vicendevole rimando agli altri -. Obiettivo chiave è consolidare nei laureandi un'attitudine progettuale fondata sul riconoscimento e l'innescio di relazioni sistemiche e dinamiche tra luoghi e azioni, spesso solo apparentemente e superficialmente separati.</p>
Numero degli studenti ammessi	Minimo 5 - Massimo 20